AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

RAPINA L'AQUILA: IL GIORNO DOPO, "E' DIVENTATA CITTA' PERICOLOSA"

23 Aprile 2013

L'AQUILA – Nonostante la rapina a mitra spianati di ieri, nel punto vendita di Carrefour nei pressi del cimitero dell'Aquila oggi sembra un giorno come un altro.

Il viavai di persone è continuo e nonostante qualcuno affermi di non essere preoccupato la consapevolezza che all'Aquila esiste un problema sicurezza c'è, eccome. "Ormai L'Aquila è diventata una città pericolosa come tutte le altre", sospira un commesso.

"Gli agenti dell'Ivri (la società di vigilanza, ndr) ci hanno raccontato che si sono trovati davanti all'improvviso quattro persone armate – racconta parlando del colpo di ieri da 70 mila euro – Li hanno spinti a terra e hanno portato via il sacco con una parte dell'incasso".

La vicenda si è svolta sul retro dello stabile, dove stanno anche i cestoni dell'immondizia e dove il personale del centro commerciale va spesso a gettare cartoni e spazzatura, "è stata una fortuna che in quel momento non ci fosse nessuno, anche per questo non ci siamo spaventati più di tanto", prosegue il dipendente.

La rapina avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Se gli agenti di polizia fossero arrivati prima e avessero intercettato i ladri ancora sul posto, sarebbe potuto scoppiare uno scontro a fuoco con i quattro, in un orario in cui il centro commerciale è molto affollato.

Secondo quanto raccontato dalle due commesse di Farmanatura, l'erboristeria all'interno del centro, in quel momento c'erano molte donne con bambini che entravano e uscivano dal supermercato, "i clienti stavano in fila alle casse, chiacchieravano, era tutto normale. Abbiamo saputo della rapina – prosegue – quando sono arrivate in gran fretta le forze dell'ordine che ci hanno avvertito che era in corso una rapina ma poi abbiamo visto che alle casse era tutto tranquillo e ci siamo rasserenati anche noi".

I lavoratori di altri negozi che si trovano all'interno della grande struttura di vendita sono invece rimasti del tutto ignari dell'accaduto. "Fortunatamente non è successo qua dentro! – sospira Fabio Casinove, di Ink-Formatica – Non sapevamo neanche che cosa fosse accaduto".

Un'altra commessa, che in quel momento si trovava fuori al bar "Il Capitello", spiega di non aver visto niente, "solo i carabinieri che correvano ci hanno un po' allarmati, ma se non ci fossero stati loro non ce ne saremo neanche accorti".

"Non abbiamo visto niente e non ci siamo preoccupati di niente", taglia corto per concludere, l'edicolante.

Questa vicenda riporta in luce l'annosa questione della sicurezza, da dopo il terremoto più attuale che mai: il senso comune evidenzia che il capoluogo abruzzese è diventato ormai vittima prediletta di malviventi che concludono furti e rapine quasi all'ordine del giorno, anche se le forze dell'ordine non sposano del tutto questa tesi.

Due giorni fa uno degli ultimi casi di cronaca, il furto nell'abitazione della villa di Natalia Nurzia.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli